ISTITUTO COMPRENSIVO PINEROLO 4
Scuola dell'infanzia – Scuola primaria – Scuola Secondaria di primo grado
Sede: Via Giovanni XXIII, 19 – 10064 PINEROLO (TO) – Tel. 0121 795573
Codice Meccanografico: **TOIC8BN00Q** – *Codice Fiscale:* **94573110015** – *Codice univoco fatturazione:* **UFY8JI**
E-mail ordinaria: TOIC8BN00Q@istruzione.it *E-mail PEC:* TOIC8BN00Q @pec.istruzione.it
sito web: **http://www.icpinerolo4.edu.it**

PROTOCOLLO DI GESTIONE

DEI CASI

DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Premessa

Il presente protocollo si pone l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con una strategia di attenzione**,** tutela e educazione nei confronti degli studenti coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi nell'ambito della nostra istituzione scolastica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.[1]
Al nostro Istituto, in quanto istituzione educativa "è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate"[2]
La scuola, quindi, ha un ruolo di rilievo nella prevenzione di questo fenomeno promuovendo la cultura del rispetto, della solidarietà, della responsabilità e della partecipazione coinvolgendo tutti i soggetti della comunità educante.

Obiettivi:

1. Incrementare la conoscenza e la consapevolezza dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo tra: alunni, docenti, famiglie.
2. Individuare e attuare azioni di prevenzione dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo.
3. Individuare e attuare azioni di contrasto e intervento verso i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
4. Fornire competenze civiche e di cittadinanza al fine di fornire gli strumenti necessari agli alunni per mettere in atto buone pratiche, comportamenti corretti di tolleranza, inclusione rispetto dell'altro individuo nel rispetto delle diversità e di una convivenza civile e arricchente.[3]

Definizioni
Il **bullismo** è caratterizzato da azioni aggressive ed intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, ripetute nel tempo. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Il bullismo, inoltre, è un fenomeno che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; è un comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime.

---

[1] Legge 29 maggio 2017, n. 71.
[2] Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, p 1, Aprile 2015.
[3] Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, pp. 18-19, Aprile 2015.

Per «**cyberbullismo**» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di una o più persone, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un soggetto o un gruppo di persone ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo[4].

Differenze Bullismo e Cyberbullismo[5]

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute e sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

[4] Legge 71/2017.

[5] https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo.

Le azioni della scuola

Intervenire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo impone alla scuola di adottare un piano di prevenzione e contrasto, ovvero azioni coordinate coinvolgenti tutte le componenti scolastiche, in base alla normativa vigente Art.1 comma 1 della legge 71/2017.

Le azioni di contrasto si concretizzano in:

- Prevenzione
- Strategia di attenzione
- Tutela ed educazione dei minori vittime o responsabili degli illeciti.

Devono essere coinvolte tutte le figure adulte appartenenti alla comunità scolastica (docenti, personale non docente, dirigente, genitori) al fine di prevenire e contrastare e recuperare i responsabili delle azioni, bulli o cyberbulli, mediante un intervento educativo coordinato e ove necessario saranno disposte misure sanzionatorie in quanto la Scuola condanna e contrasta ogni forma di violenza psicologica e fisica, on line e off line.
Le misure per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo riguardano tre ambiti distinti:

- la prevenzione,
- la collaborazione con l'esterno,
- l'intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo con misure correttive-educative e sanzioni.

- Art.4 comma 5 L. 71/2017

Le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informa che, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche attraverso attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.

Attività preventive per la conoscenza e il contrasto

La Scuola intende:

1) sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona;

2) cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito Scolastico;

3) individuare e capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo e bullismo.

Procedure

La procedura che il nostro istituto mette in atto nel caso in cui si verifichino episodi di bullismo o di cyberbullismo è la seguente:

1. **SEGNALAZIONE** (vedi modulo allegato)[6].
   Va fatta alle funzioni strumentali per l'antibullismo della scuola da chiunque venga a conoscenza di un presunto caso di bullismo, che ne mette a conoscenza il Dirigente Scolastico o i suoi Collaboratori.

   Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso.

   Con la vittima
   - Convocazione tempestiva della famiglia
   - Promozione di una rete di supporto, di comunicazione e collaborazione con la famiglia
   - Azioni di supporto educativo in classe

   Con il bullo o cyberbullo
   - Convocazione tempestiva della famiglia
   - Promozione di una rete di supporto, di comunicazione e collaborazione con la famiglia
   - Attivazione di interventi educativi
   - Comminazione puntuale delle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto

   Con la classe
   - Sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno
   - Sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà

PER SEGNALARE un sospetto atto di bullismo/cyberbullismo:

- IL GENITORE/LA FAMIGLIA - prende tempestivamente un appuntamento con il referente del bullismo o tramite centralino o attraverso la mail della scuola
- L'ALUNNO/A - può rivolgersi direttamente al referente per il bullismo o segnalare il caso attraverso una segnalazione scritta da depositare nella cassetta appositamente predisposta in centralino
- IL DOCENTE si rivolge direttamente al referente per il bullismo

[6] https://www.piattaformaelisa.it/elearning/pluginfile.php/27330/mod_lesson/page_contents/531/STRUMENTI_SCHEDA%20DI%20PRIMA%20SEGNALAZIONE.pdf

2. **COMUNICAZIONE** immediata al dirigente scolastico, da parte del referente per l'antibullismo. Nel caso in cui si configuri un vero e proprio reato, il dirigente scolastico non può omettere denuncia all'autorità giudiziaria.

3. **AZIONI DELLA COMMISSIONE ANTIBULLISMO** Sono volte ad interrompere/alleviare le sofferenze della vittima e a responsabilizzare il bullo/i.

Le azioni sono le seguenti:

a) **valutazione** approfondita (anche attraverso colloqui mirati);

b) **gestione** del caso attraverso uno o più interventi: informazione immediata al dirigente scolastico e al consiglio di classe; intervento educativo con la classe; colloquio con la vittima, colloquio con il bullo/i; gestione della relazione, coinvolgimento della famiglia;

c) **monitoraggio**.

Scheda di segnalazione[7]

[7] Https://www.piattaformaelisa.it/elearning/pluginfile.php/27330/mod_lesson/page_contents/531/STRUMENTI_SCHEDA%20DI%20PRIMA%20SEGNALAZIONE.pdf

Plesso scolastico:

Persona che compila la segnalazione:
_____

Data: _____ Luogo: _____

1- La persona che segnala il caso del presunto bullismo è

☐ la vittima:
_____

☐ un compagno della vittima:
_____

☐ padre/madre/tutore della vittima:
_____

☐ insegnante:_____
____

☐ altri:
_____
_

2- Vittima: _____ classe
_____

Altre vittime: _____
classe_____

3- Presunto
Bullo/i_____classe_____

_____classe_____
_____

4- Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

_____

_____

_____

_____

_____

_____

5- Quante volte sono successi gli episodi?

_____

_____

_____

_____

Firma compilatore_____-_____

Firma del segnalatore_____